

**B72 - Cecchi 1990, pp. 284-285, n. 172 - busta n. 1089/2,
6000947**

Francesco Datini a Margherita, Firenze 03.01.1410 (Prato 03.01.1410)

Al nome di Dio, a d iij di gennaio 1409.

Io mi dimentichai dirti iarsera, quando mi parti', di dirti che tu
facessi honore a meser Marcho da Vinegia, e poi di meser Iohanni Genovardi
- che non mi richordava che fosse venuto -, che tu gli
ricevessi amenduni e facessi loro honore di quello v'e possibile, tanto
che 'l Marchese venisse e dormisse, meser Iohanni e meser Marcho,
nella chamera delle due letta e nella chamera dell'uno letto, dell'altra
loro brighata; e poi, il resto che non chapessono quivi, dormissono di
l dal giardino dove dormono que' gharzoni. E, venendo, me ne
richordai, e trovai qui, presso alla porta, quello Lando da Leccio che
mmi aiutava per manovale e per lui ti mandai a dire facessi loro
quanto di sopra dicho, ed e' mi promise venirvi senza mancho. Attendo
l'abiate fatto: se non, fallo ritrovare e schsamigli e prfferagliti; e
se vuol tornare cost, mentre che 'l Marchese pena a venire, che lla
chasa sua con ci che v', e rispndimene.

E' c' nuove certe de' fatti di Roma: aspettasi l'ulivo e farassene
gran festa.

Domane verr Ghuido. mmi venuto a vicitare Antonio Gherardini.

Mando per Puccio uno canape e lib 20 di candele.

Altro non dicho. Cristo vi ghuardi. Per

Francescho, in Firenze.

Monna Margherita donna di Francescho di Marcho, in Prato.

Da Ffirenze, a d 3 di gennaio 1409.